

# L'emergenza giovani

## Capodichino, paura a scuola studente lancia un banco contro il compagno 16enne

### IL CASO

Melina Chiapparino

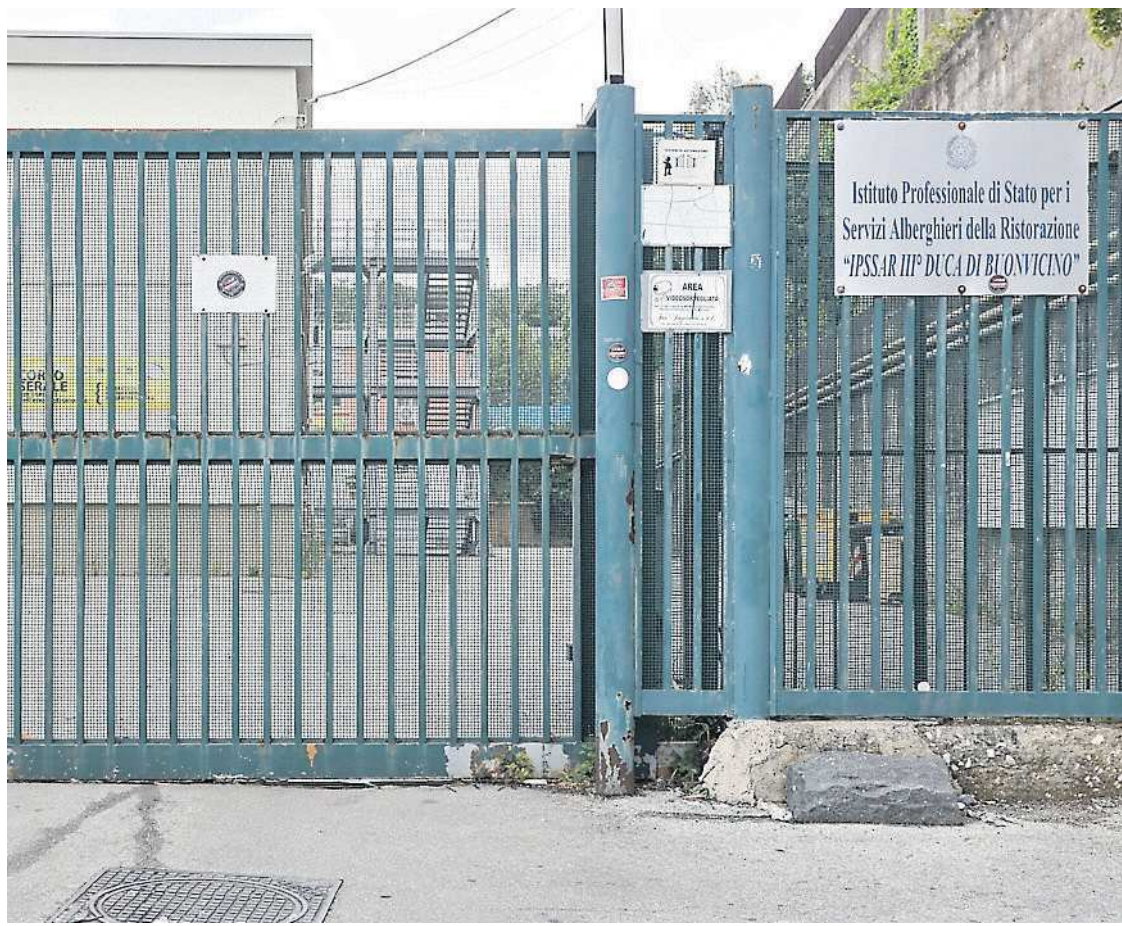
Una lite culminata con uno scatto d'ira tra compagni di classe, è finita con il ricovero in ospedale di un 16enne napoletano, ferito con un banco di scuola. L'ennesimo episodio di violenza tra giovanissimi a Napoli è avvenuto, stavolta, tra le mura scolastiche e ha causato conseguenze significative per la vittima che, in questo caso, ha riportato una grave contusione renale. L'aggressione si è consumata in una manciata di istanti, giovedì mattina, tra gli alunni del terzo anno in una delle classi dell'istituto Duca di Buonvicino, nel plesso centrale a calata Capodichino. Il gesto improvviso e violento è stato preceduto da una serie di provocazioni tra i due ragazzini fino a che l'aggressore, con un calcio, ha scaraventato il banco di scuola contro il 16enne, ora ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Cto. L'aggressione è stata oggetto di una nota disciplinare al vaglio della dirigente scolastica Carmela Musello «addolorata per l'episodio e vicina ai familiari dello studente ricoverato».

### L'AGGRESSIONE

Prima il lancio di palline di carta a ripetizione contro il compagno di classe, poi lo scatto di violenza. Un calcio furioso contro il banco scaraventato addosso alla vittima. L'aggressione che ha causato una contusione renale allo studente di 16 anni ricoverato al Cto, è avvenuta durante la terza ora di lezione di giovedì mattina. «Nel registro di classe sono state segnate due note, la prima riguarda il lancio di palline di carta e l'invito della professoressa a raccogliere e non lanciarle più» precisa Musello che racconta come «lo studente, dopo essersi alzato, invece di raccogliere le palline di carta ha colpito con un calcio il banco del compagno». In pochi

►L'assalto al "Duca di Buonvicino" ragazzo in ospedale: lesioni al rene

►L'amarezza della preside Musello: troppa aggressività deve far riflettere



CALATA CAPODICHINO L'Istituto alberghiero Duca di Buonvicino dove è avvenuta l'aggressione NEAPHOTO

istanti, la vittima si è ritrovata schiacciata dal banco ma, come spiega la dirigente, subito dopo l'episodio lo studente colpito «non ha manifestato disagi, né dolore». I problemi infatti sono insorti con il passare delle ore fino al giorno dopo, quando il ragazzino è stato portato dai familiari al pronto soccorso perché urinava sangue. «I motivi del litigio non sono chiari, i due minori non sono mai stati coinvolti in aggressioni, si tratta di studenti vivaci ma non violenti» aggiunge Musello specificando che entrambi «frequentano un corso extracurricolare di cittadinanza attiva ed educazione civica due pomeriggi a settimana».

### L'OSPEDALE

Lo studente colpito dal banco di scuola, è arrivato al pronto soccorso del Cto intorno alle 18 e l'intuizione di «una sospetta contusione renale» ipotizzata durante le operazioni di Triage, ha consentito di intervenire immediatamente sul minore. La sua prognosi è di 25 giorni ma nel percorso di guarigione saranno necessari controlli e visite ambulatoriali. «Dopo gli accertamenti iniziali,

gli infermieri hanno eseguito una prima ecografia individuando una macchia come sospetta contusione al rene sinistro» spiega Mario Guarino, direttore del pronto soccorso e dell'Uoc Medicina di Emergenza Urgenza che descrive l'intervento dell'equipe con gli infermieri Nicola Castaniere, Elena Manno e il medico Riccardo Candido che «ha trattato il minore nella Shock room con un codice giallo». Lo studente è stato, poi, ricoverato nel reparto di Chirurgia per «monitoraggio e stretta osservazione della contusione renale al fianco sinistro, una situazione delicata e trattata adeguatamente grazie alla tempestiva diagnosi eseguita col percorso diagnostico iniziato già nel Triage» conclude Guarino.

### L'APPELLO

La delusione è solo una parte delle emozioni esternate dalla dirigente Musello che prova una sensazione di «sconfitta quando si verificano episodi contrari a tutto ciò che la scuola insegna ai ragazzi». «Gli atti compiuti saranno vagliati dal Consiglio di classe ma la frequenza con cui i minori sfociano in atteggiamenti aggressivi deve far riflettere» aggiunge la dirigente che punta il dito «sulla necessità di regolamentare l'uso dei social e dei cellulari che stanno isolando le nuove generazioni». «L'istituto Duca di Buonvicino è capofila della Rete Inclusiva delle scuole in Campania e punta alla diffusione della cultura del rispetto degli altri - conclude Musello - dobbiamo fare tutti rete: istituzioni, famiglie e scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VITTIMA  
HA UNA PROGNOSI  
DI 25 GIORNI  
I DUE ALUNNI  
FINORA MAI COINVOLTI  
IN EPISODI SIMILI**

# Vomero, si stacca un ramo donna colpita alla testa «L'albero era stato potato»

### IL CASO

Gennaro Di Biase

Vento, alberi e rami che cadono nel cuore della via dello shopping vomerese. Un connubio di fattori che nella tarda mattinata di ieri ha provocato una tragedia sfiorata, in una delle strade più affollate della città. Siamo in via Scarlatti intorno a mezzogiorno, e una donna sta camminando all'altezza del civico 110, in mezzo a una folla di famiglie e napoletani che passeggiano il sabato mattina tra negozi, caffè e aperitivi. Da uno dei platani che costeggiano la strada si stacca un ramo. Non un rametto, ma un pezzo di legno pesante, successivamente messo in sicurezza con tanto di nastri arancioni. «La signora è stata colpita alla testa - raccontano i testimoni oculari - ci sono stati attimi di paura». Sono stati gli stessi presenti a chiamare l'ambulanza, che è arrivata sul posto assieme alla Polizia Municipale del Vomero e ai Carabinieri. Un episodio fa riflettere, anche se per fortuna le conseguenze dell'incidente non sono state tragiche. Allo stesso tempo, non è fuori scala parlare di tragedia sfiorata, considerate la pesantezza del ramo e la quantità di passanti presenti in via Scarlatti al

momento del crollo. Non siamo, per fortuna, di fronte a un nuovo caso Cristina Alongi (la 44enne che fu colpita e uccisa da un albero crollato in via Aniello Falcone, all'altezza dei giardinetti, il 10 giugno 2013), ma il monito c'è stato.

### I RACCONTI

G.M., napoletana sulla cinquantina, è stata colpita alla testa ed era cosciente quando sono arrivati i soccorsi che l'hanno portata all'ospedale San Paolo, stando alle informazioni riportate dalle forze dell'ordine, che parlano di «escoriazioni» e aggiungono della possibilità di «una recente potatura dell'albero da cui si è staccato il ramo». I testimoni oculari, sul posto, raccontano attimi di concitazione piuttosto intensi. «Si è staccato un pezzo di albero - racconta una famiglia - Una signora è rimasta colpita alla testa si è fatta male. La testa le si è gonfiata e ha avuto un mancamento.

Noi siamo andati via dopo l'arrivo dell'ambulanza». Il vento non è mancato, nelle ultime ore: «Crediamo che le raffiche possano aver influito, anche se nel momento del crollo non c'era stata nessuna volata, anche se mi è stato riferito che la potatura è stata fatta di recente. Abbiamo chiamato l'ambulanza, che è stata rapida. La donna era cosciente, all'arrivo dei sanitari». Valeria Pinto lavora in un negozio d'abbigliamento all'altezza del platano da cui si è staccato il ramo: «Ho dato una busta del ghiaccio alla signora - racconta - e gliel'ho fatta mettere in testa. Sarà stato mezzogiorno, più o meno. In un primo momento, dopo l'abbiamo fatta stendere a terra, poi dei signori molto gentili l'hanno portata sulla panchina di fronte. Il ramo è stato raccolto da alcuni agenti in borghese». Ricorda altri episodi del genere di recente? «No - prosegue la commerciante - ma penso che questi alberi siano pericolosi: ce n'è un altro che sembra avere segni di cedimento». «Il ramo l'ha presa proprio in testa - spiega Giampiero Bosna - ci sono stati attimi di tensione».

### LE RADICI

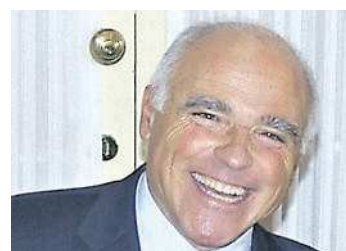
Il Vomero non è il cimitero dei pini: la situazione del verde tra via Scarlatti e via Luca Giordano è per fortuna lontana dallo stato



Oggi i funerali ai Pellegrini

Addio a Izzo, medico e filantropo

Un entusiasmo straripante ed un sorriso sotto allo sguardo vivo, azzurro e generoso. Così era Pierluigi Izzo (nella foto). Nato a Napoli nel '53 e sin da subito vivace, coinvolgente. La laurea nel '78 in Medicina e Chirurgia alla Federico II e poi all'Università di Pisa per la Specializzazione in Andrologia nell'82. Con il papà Gigeno ha fondato l'Andrologia napoletana ed uno stimato studio di sessuologia quando ancora queste materie costituivano un tabù. Nel mentre, l'amore per Valeria e la nascita dei figli Alessandro e Marco Valerio, nei cui lineamenti si scorge



distinto il suo profilo. La passione per i viaggi e per lo sport condensata nella maratona di New York che ha più volte corso. E la filantropia, una naturale propensione verso l'altro che sfociava in altruismo. Oggi alle 12 i funerali all'Arciconfraternita dei Pellegrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PAURA**  
Il ramo caduto in via Scarlatti e, a terra, la donna ferita

emergenziale in cui si erano ridotti i principali assi viari posillipini (che ora sono oggetto di lavori di riqualificazione propedeutici alle piantumazioni di nuovi arbusti). Diversi platani di via Scarlatti però hanno iniziato a «divorare» i marciapiedi, sollevando il manto stradale. Ai piedi degli alberi si trovano in queste ore diversi rami, per fortuna più piccoli di quello che ha colpito ieri la passante. A luglio '25, in ogni caso, un 35enne era rimasto ferito, sempre alla testa, dal crollo di un ramo in via Scarlatti. Anche in quel caso, sul posto erano intervenuti i sanitari del 118. Tornando a ieri, giornata di allerta meteo gialla diramata dalla Protezione Civile, è crollato un albero anche a Bagnoli, in via Hugo Pratt. Nessun ferito, in questo caso. «Il vento è stato particolarmente forte - le parole della presidente della Municipalità 5 Clementina Cozzolino - e ha creato diverse criticità. Esprimo vicinanza alla signora. C'è massima attenzione da parte del servizio Verde della città sulle alberature della Municipalità 5 e in particolare nell'area della caduta del ramo».

**LE TESTIMONIANZE  
«IL CEDIMENTO  
PROVOCATO  
PROBABILMENTE  
DALLE RAFFICHE  
DI VENTO»**